

Prato, da città del tessile a città dei talenti

Verso il primo piano strategico di attrazione dei talenti elaborato in Italia: la proposta innovativa contenuta in un rapporto di Irene Tinagli

Saperi e Conoscenze, Qualità della vita, Opportunità di lavoro: sono questi i tre assets sulla quale Irene Tinagli ha basato la sua strategia per proiettare Prato nel futuro e renderla una città attraente e stimolante per talenti e creativi. Dopo un attento lavoro di analisi e di confronto con la città promosso dalla Camera di Commercio di Prato, Irene Tinagli, docente all'Università Carlos III di Madrid, esperta di innovazione, creatività e sviluppo economico, ha elaborato un set di iniziative che possono far diventare la storica città del tessile, un luogo privilegiato di attrazione dei talenti, in grado di farsi conoscere anche a livello internazionale come un laboratorio dove prendono forma nuove tendenze e nuove iniziative imprenditoriali.

“Per decenni Prato è stata solo la città del tessile; adesso, con la crisi che sta attraversando il settore e le nuove dinamiche competitive sui mercati internazionali, dobbiamo trovare una nuova strada per il futuro, che faccia leva sulla nostra esperienza nel tessile, ma che sappia anche guardare oltre. – commenta Carlo Longo, presidente della Camera di Commercio di Prato - Nel lavoro di Irene Tinagli ci sono ottimi spunti per andare in questa direzione, che adesso dovremo cercare di concretizzare”.

Sono tre le proposte operative immaginate per Prato, “per riportare in questa città il dinamismo e l'entusiasmo che l'hanno fatta grande”, sottolinea Irene Tinagli:

- Istituto italiano per l'imprenditorialità: un centro di ricerca, formazione e supporto per ogni forma di imprenditorialità che formi e supporti le nuove generazioni di imprenditori. Sono ancora poche le scuole a livello europeo che si occupano dello sviluppo della capacità creativa e imprenditoriale; l'istituto dovrebbe svolgere attività di ricerca, alta formazione e supporto all'imprenditorialità, anche attraverso collaborazioni temporanea con esperti di livello internazionale.

- Piano Attrazione Talenti: si tratta di un insieme di misure per rendere la città più attrattiva per i talenti che agisca su due fronti: stimoli a “fare” qualcosa a Prato e incentivi a vivere la città e il centro cittadino in particolare. In questo modo Prato sarebbe la prima città italiana ad elaborare un piano strategico di attrazione dei talenti. Le misure proposte:

- a) opportunità per fare: mettendo a disposizione spazi creativi per nuove attività;
- b) opportunità per vivere: offrendo affitti d'emancipazione per giovani talenti che scelgano di vivere in centro

- Agenzia per la cultura: creazione di uno strumento per coordinare le attività culturali a Prato, garantire massa critica, sfruttare sinergie, attrarre risorse e supportare i processi di allocazione secondo criteri di qualità, sull'esempio del Pittsburgh Cultural Trust che ha contribuito a rendere la città americana un centro di innovazione culturale.

“L'analisi, sviluppata anche con il confronto diretto con gli attori della città, ha rivelato molte sfide difficili: un'immagine cittadina che è andata deteriorandosi, un'attrattività molto indebolita soprattutto tra le fasce più giovani, un crescente senso di sfiducia e difficoltà a mantenere unità di visione. – commenta Irene Tinagli - Ma la ricerca ha fatto emergere anche numerose potenzialità e risorse, che possono essere sfruttate per recuperare slancio: la tradizione imprenditoriale della città, il variegato patrimonio culturale, la struttura urbanistica, la collocazione geografica, possono rappresentare una base solida su cui costruire la Prato del futuro”.

c o m u n i c a t o s t a m p a

Nel set di proposte elaborate da Irene Tinagli, il tessile non rappresenta più il fulcro economico della città, ed è questa la sfida più innovativa per un distretto che fa fatica a immaginare una sua riconversione verso altri settori. In questo disegno Prato non è più "solo" tessile ma "anche" tessile; dello storico rapporto con il mondo della moda, i progetti proposti fanno leva sul dinamismo, la capacità di innovare, di anticipare le tendenze. In questo modo le capacità "storiche" della città diventano la base sulla quale immaginare il rilancio.

N° 24 del 06/04/2010